



Verona, 2.4.2020

Ai docenti
Agli studenti
Alle famiglie
Al personale ATA

OGGETTO: Sospensione delle lezioni durante le vacanze di Pasqua

Si ricorda che, poiché la Regione Veneto non ha apportato variazioni al calendario scolastico regionale, da giovedì 9 aprile 2020 a martedì 14 aprile 2020 le lezioni saranno sospese.

Ringrazio tutti per l'enorme lavoro svolto e per aver saputo affrontare questa nuova sfida restando uniti; ora però concediamoci sei giorni di riposo per riflettere su quanto accaduto, per fare un bilancio di queste settimane, per essere pronti ad affrontare l'ultimo periodo di scuola con nuove energie e ancora più motivazione.

Colgo pertanto l'occasione per rivolgere a tutti voi gli auguri di una buona Pasqua

e per condividere un passo tratto da un libro che, dopo essere rimasto sul mio comodino per mesi, finalmente ho potuto leggere in questi giorni con soddisfazione, Stefano Mancuso, *La nazione delle piante. Un nuovo patto per la terra*, Roma 2019, pp. 36-37:

"Scrivi Darwin: quali animali potreste immaginare più distanti fra di loro che un gatto e un bombo? Eppure, le relazioni che legano questi due animali, anche se a prima vista inesistenti, sono, al contrario, talmente strette che, qualora venissero modificate, le conseguenze sarebbero così tante e profonde da non poter essere neanche immaginate. I topi, argomenta Darwin, sono tra i principali nemici dei bombi, di cui mangiano le larve e distruggono i nidi. D'altronde i topi, lo sanno tutti, sono la preda preferita dei gatti. Ne deriva che in prossimità dei villaggi – dove ci sono più gatti – si trovano meno topi e di conseguenza più bombi. Chiaro finora? Bene, proseguiamo. I bombi rappresentano i principali impollinatori di molte specie vegetali ed è risaputo che maggiore e migliore è l'impollinazione, massimo sarà il numero di semi prodotto dalle piante. Dal numero e dalla qualità dei semi dipende la presenza più o meno grande di insetti, i quali, come è noto, sono il nutrimento dal quale dipendono numerose popolazioni di uccelli. Potremmo seguire a lungo, unendo un gruppo di viventi a un altro, per ore e ore: batteri, funghi, insetti, pesci, molluschi, mammiferi, palme, uccelli, cereali, rettili, orchidee si succederebbero senza pausa gli uni agli altri, fino a perdere il fiato, come in quelle filastrocche che senza interruzione legano un evento a un altro. Le relazioni ecologiche che Darwin porta alla nostra attenzione raccontano un mondo di legami molto più complessi e inafferrabili di quanto si fosse mai prima supposto. Rapporti così complessi da connettere in un'unica rete dei viventi, tutto con tutto."

I fatti delle ultime settimane ci hanno dimostrato che siamo davvero "un'unica rete dei viventi", noi uomini facciamo parte di questa rete e non siamo separati da essa per la nostra eccezionalità, siamo collegati ad essa da fili invisibili di influenza reciproca e, quindi, di responsabilità.

Doveva arrivare un virus a ricordarci che la Terra è la nostra casa, ma non siamo i soli ad abitarla, ci sono piante e animali interconnessi a noi nell'unica rete dei viventi di cui facciamo parte, ma di cui non siamo i padroni; dalla relazione con la rete dei viventi dipende la nostra stessa vita, pertanto abbiamo la responsabilità di prenderci cura di questa relazione complessa (dal latino *complexus*, intrecciato, a sua volta dal verbo *plecto*, intrecciare) e della nostra casa comune.

Doveva arrivare un virus a ricordarci che noi esseri umani, al di là del Paese in cui viviamo, della lingua che parliamo, del colore della nostra pelle, ci ammaliamo, abbiamo paura e moriamo. Siamo fragili, ma abbiamo scoperto che attorno a noi ci sono persone ancora più deboli, a cui vogliamo bene e che dobbiamo proteggere.

Doveva arrivare un virus a rendere evidente che siamo sempre di corsa, sempre "alla rincorsa" di qualcosa di più, ma in questo modo facciamo correre dei pericoli al mondo intero, e ora ci chiediamo: perché lo facciamo? La paura ci ha fatto scoprire che in fondo la nostra casa è sempre il rifugio in cui vogliamo tornare e in cui ci ritroviamo, e i nostri affetti sono ciò a cui teniamo di più; ma abbiamo anche scoperto che davanti alla paura ci chiudiamo, chiudiamo i confini, cerchiamo i colpevoli, e li individuamo sempre negli estranei, negli stranieri.

C'è molto altro da scoprire di questa unica rete dei viventi, dai legami "complessi e inafferrabili", come scrive S. Mancuso. Auguro a tutti noi e al mondo intero di non perdere questa occasione per arricchirci di nuovi orizzonti di consapevolezza.

Buona Pasqua di rinnovamento a tutti!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Sara Agostini